

Premio Internazionale Architettura Sostenibile International Prize for Sustainable Architecture

Tredicesima edizione
Thirteenth edition 2019

Opere Realizzate
Built Projects



DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



Università
degli Studi
di Ferrara



Premio Internazionale Architettura Sostenibile Tredici anni in favore della promozione di un'architettura responsabile

Il Premio Internazionale Architettura Sostenibile giunge quest'anno alla sua tredicesima edizione.

Ideato e promosso dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Ferrara e dall'azienda Fassa Bortolo, leader nel settore delle soluzioni innovative per l'edilizia, il Premio intende incentivare e promuovere architetture che sappiano rapportarsi in maniera equilibrata con l'ambiente, che siano pensate per le necessità dell'uomo e che siano capaci di soddisfare i bisogni delle nostre generazioni senza limitare, con il consumo indiscriminato di risorse e l'inquinamento prodotto, quello delle generazioni future.

Il Premio vuole favorire la divulgazione ad un ampio pubblico dei risultati della ricerca nel campo delle costruzioni civili, riconoscendo all'opera di architettura quel ruolo fondamentale di qualificazione ambientale, educazione e promozione sociale, nonché il compito di rappresentare l'espressione concreta dello sviluppo culturale e degli interessi collettivi di una società.

Il Premio ha cadenza biennale e viene assegnato con l'attribuzione di una Medaglia d'Oro all'opera progettata da professionisti singoli o studi di architettura o ingegneria che meglio esprime i principi fondamentali del concetto di sostenibilità. L'opera deve essere realizzata e costruita nell'arco degli ultimi cinque anni. Vengono inoltre assegnate due Medaglie d'Argento ad altri progetti ritenuti meritevoli di riconoscimento.

Viene anche conferito il Premio Speciale Fassa Bortolo, un riconoscimento aggiudicato a coloro che, nel rispetto dei principi della sostenibilità e della qualità architettonica, abbiano saputo utilizzare le soluzioni appartenenti al Sistema Integrato Fassa Bortolo ovvero ai principali Sistemi a esso connessi.

Nell'arco di questi tredici anni la dimensione e il prestigio dell'iniziativa sono divenuti realmente internazionali, portando il Premio ad arricchirsi, anno dopo anno, di partecipanti sempre crescenti in numero e internazionalità. La manifestazione è infatti negli anni riuscita ad attrarre tra i suoi iscritti alcuni importanti nomi del panorama mondiale, provenienti da tutti e 5 i continenti, come Dominique Perrault, Baumschlager & Eberle, Sauerbruch & Hutton, Eduardo Souto de Moura, Kengo Kuma, Shigeru Ban, Christoph Ingenhoven, Georg Reinberg, Alejandro Aravena, Diener & Diener, Rahul Mehrotra, Sean Godsell solo per citarne alcuni.

Anche i nomi dei giurati che si sono susseguiti in questi anni densi di progetti sono di altissimo valore e vanno a formare una community rimasta vicina alla manifestazione con l'apporto di contributi e spunti culturali legati alla divulgazione dell'architettura sostenibile. Tra questi troviamo nomi del calibro di Thomas Herzog, Philippe Samyn, Muck Petzet, Glenn Murcutt, Erick Bystrup, Peter Rich, Li Xiadong, Francisco Mangado, Francine Houben, Juhani Pallasmaa, Alexandros Tombazis, Françoise Hélène Jourda, Sir Michael Hopkins, Wilfried Wang, Hermann Kaufmann, Matteo Thun, Mario Cucinella, Werner Tscholl, Luigi Prestinzenza Puglisi, Brian Ford, Louisa Hutton, Diébédo Francis Kéré.

La qualità e il prestigio internazionale delle Giurie hanno garantito il successo di un'iniziativa che promuove la diffusione di architetture responsabili, in cui il tema delle prestazioni energetiche e degli aspetti ambientali è inscindibilmente coniugato a un'architettura di qualità, rafforzando il concetto della necessità di una sostenibilità non solo energetica, ma anche ambientale, economica, culturale e sociale.

La quattordicesima edizione del Premio relativa alle opere realizzate, che verrà premiata nel 2021, aprirà le iscrizioni nell'autunno 2020.

I progetti vincitori e quelli ritenuti onorevoli di menzione saranno divulgati attraverso il sito internet ufficiale del Premio, all'indirizzo www.premioarchitettura.it, sito sul quale sarà possibile scaricare il bando della nuova edizione e trovare tutte le informazioni utili alla partecipazione.

International Prize for Sustainable Architecture Thirteen years promoting responsible architecture

The International Prize for Sustainable Architecture is now in its thirteenth edition.

Conceived and promoted by Ferrara University Faculty of Architecture and Fassa Bortolo, leader in the sector of innovative products and services for the building industry, the Prize aims to incentivise and promote architecture in harmony with the environment, designed for the needs of man and able to satisfy the needs of our generation without limiting those of future generations through the indiscriminate consumption of resources and production of pollution.

The Prize moreover aims to promote the publication of the results of research in the civil building field to as wide a public as possible, recognizing the fundamental role of architecture in improving the environment and in education and social promotion, and its mission to represent the concrete expression of cultural development and the collective interests of society.

The two-yearly Prize awards a Gold Medal to the project designed by individual professionals or architectural or engineering studios which best expresses the fundamental principles of the concept of sustainability. The project must have been developed and constructed during the last five years. Two Silver Medals are also awarded to other projects considered worthy of recognition.

It's also conferred the 'Fassa Bortolo Special Prize' to award those following the principles of sustainability and architectural quality who have used solutions from the 'Fassa Bortolo Integrated System' or main related systems.

During the last 13 years, the size and prestige of the initiative have taken on an international dimension, with ever more participants from ever more countries taking part in the Prize. Over the years, the event has attracted the participation of some of the most important names on the international scene from all five continents, such as

Dominique Perrault, Baumschlager & Eberle, Sauerbruch & Hutton, Eduardo Souto de Moura, Kengo Kuma, Shigeru Ban, Christoph Ingenhoven, Georg Reinberg, Alejandro Aravena, Diener & Diener, Rahul Mehrotra and Sean Godsell, to list just a few.

The names of the jury members during these years rich with projects are also of the highest possible value, forming a community which continues to support the event with contributions and cultural stimuli helping to promote knowledge of sustainable architecture. They include names of the calibre of Thomas Herzog, Philippe Samyn, Muck Petzet, Glenn Murcutt, Erick Bystrup, Peter Rich, Li Xiadong, Francisco Mangado, Francine Houben, Juhani Pallasmaa, Alexandros Tombazis, Françoise Hélène Jourda, Sir Michael Hopkins, Wilfried Wang, Hermann Kaufmann, Matteo Thun, Mario Cucinella, Werner Tscholl, Luigi Prestinzenza Puglisi, Brian Ford, Louisa Hutton and Diébédo Francis Kéré.

The quality and international prestige of the jury has guaranteed the success of an initiative which contributes to promoting responsible architecture, in which the themes of energy performance and the environment are inseparably linked with high quality architecture, reinforcing the concept of the need for sustainability that is not just energetic, but also in environmental, economic, cultural and social terms.

Registration for the 14th edition of the Prize will open in autumn 2020. The awarding ceremony will be in 2021.

The winning projects and those considered worthy of a special mention will be publicized on the official Prize website, www.premioarchitettura.it, where you can also download the competition notice of the latest edition, and find all information relevant to participation.



Gold Medal - Infiltrated patio
PLUG architecture
Santa Gertrudis Copó, Mérida, Yucatán (Mexico)



Gold Medal - Infiltrated patio
PLUG architecture
Santa Gertrudis Copó, Mérida, Yucatán (Mexico)



Silver Medal - Golinelli Factory
diverserighstudio
Bologna (Italy)



Silver Medal - Law Court in Balaguer
ARQUITECTURIA Camps Felip
Balaguer (Spain)

La Giuria - The Jury

Thomas Herzog – Germany

Presidente/Chairman

Anne Lacaton – France

Xu Tiantian – China

Theo Zaffagnini – Italy

Nicola Marzot – Italy

Segretario / Secretary



Relazione introduttiva del Presidente di Giuria

Di seguito vorrei illustrare brevemente il lavoro della giuria, che si è svolto secondo una procedura oramai collaudata ed utilizzata per oltre un decennio.

Una volta che i membri della giuria si sono conosciuti, si svolge un tour individuale di lettura e analisi delle tavole dei progetti partecipanti, durante il quale le idee e le valutazioni dei singoli membri si manifestano senza essere influenzate da procedure o discussioni. Non si tratta di valutare tutti i lavori singolarmente secondo una serie di criteri e di classificarli l'uno rispetto all'altro (ad esempio come accade nella valutazione dei progetti nelle università), ma piuttosto di selezionare, dai documenti presentati per i progetti realizzati, quelli che si pensa possano contribuire in modo estremamente significativo al tema della competizione, sulla base di aspetti individuali e/o del loro complessivo effetto compositivo nei termini di una progettazione architettonica relazionata a condizioni locali quali clima, posizione, funzione, mezzi tecnici, ecc.

Ora, è degno di nota il fatto che, quando mi è stato affidato il ruolo di presidente della giuria nel 2008, il Dipartimento di Architettura ha concordato con lo sponsor Fassa Bortolo che:

1) all'interno della giuria composta da cinque elementi fossero previsti anche altri due membri non italiani - e quindi una maggioranza di 3 a 2 di architetti stranieri - con un ruolo importante nel decidere il risultato complessivo,

2) tali membri stranieri dovessero provenire da paesi diversi, specialmente quelli con differenti condizioni climatiche e differenti condizioni socio-culturali, e infine

3) queste persone dovessero essere diverse di volta in volta, in modo da riflettere sul fatto che la competizione è un premio di architettura che si occupa di un tema globale, che può essere esplorato nella sua enorme diversità in base alle caratteristiche specifiche e peculiarità di ciascun caso e può essere concepito con grande varietà in tutto il mondo, seguendo criteri di sostenibilità, sulla base delle conoscenze oggi disponibili e del potenziale regionale.

La menzionata fase di osservazione di ogni progetto, svolta durante il primo tour individuale della giuria, serve come base per la formazione di opinioni. Nel 2018/2019 sono stati valutati 100 progetti da 29 paesi.

Le tavole sono state pre-ordinate in base alle tipologie funzionali ed esposte di conseguenza.

Quando l'opinione su di un progetto, formata sulla competenza professionale di ciascun giurato, conduce a una discussione congiunta che ne rivela potenzialità interessanti, esso viene preso in considerazione per ulteriori e più approfondite analisi. La discussione dettagliata avviene quindi sui progetti che di comune accordo vengono considerati portatori di una qualità eccezionale ed esemplare.

Nel corso degli anni ci si è resi conto che tale procedura ha reso efficiente e mirato il processo di selezione, riducendo i progetti valutati positivamente durante la prima fase, a un valore tra un terzo e un quarto del numero complessivo dei progetti in concorso; di fatto se, in un progetto non si coglie un elemento più convincente rispetto agli altri progetti in gara, esso viene escluso.

Dopo questa fase, la giuria può svolgere il compito di selezione dei progetti meritevoli di medaglie e eventuali menzioni d'onore in modo mirato e approfondito. Nell'aggiudicazione dei riconoscimenti l'intenzione prevalente che ha sempre guidato le giurie che si sono susseguite, è stata quella di non premiare un'opera per l'esclusiva sostenibilità della costruzione, ma piuttosto in base ad un criterio di selezione dominante fondato sulla qualità architettonica in tutta la diversità dei contributi; si è convenuto anche che il riconoscimento a tutti i numerosi peculiari aspetti progettuali - che difficilmente possono essere mostrati al massimo livello in un singolo progetto - debbono essere assegnati in base ad un criterio di qualità.

Agli inizi, una prima ipotesi su questo approccio era che la procedura potesse generare confusione. Questo tuttavia non è mai accaduto, anche se ogni volta i progetti, i partecipanti e i giurati coinvolti sono stati molto diversi. Il compito e l'abbondanza di opzioni per un'architettura sostenibile sono visti come un obiettivo architettonico condiviso.

Questa visione complessiva è necessariamente in contrasto con ciò che è stato diffuso in tutto il mondo come "International Style", qualcosa che si sta ancora verificando. Per motivi di branding e riconoscibilità, sono stati costruiti edifici quasi identici da Vancouver a Dubai, come se fosse un logo aziendale o un "mobile" o veicolo che deve essere utilizzabile in tutto il mondo e in tutti i climi. Nel caso di "immobili", tuttavia, devono prevalere le specificità locali, per mantenere a lungo termine un equilibrio stabile delle risorse e per evitare la necessità di correggere i deficit provocati da enormi sprechi di energia fossile e risorse materiali limitate a seguito dell'utilizzo spregiudicato di tecnologie di condizionamento degli interni.

Thomas Herzog

Introduction by Jury Chairman

Below I would like to give some insight into the work of the jury according to the procedure that has been used for well over a decade now.

After the members of the jury have gotten to know each other, an individual tour takes place, during which the individual member's own experience and ideas come to bear. This takes place completely uninfluenced by procedures or discussions. It's not a question of evaluating all works individually according to a series of criteria and classifying them against each other (e.g. as in the assessment of projects at universities), but rather of selecting, from the documents relating to the submitted works for completed projects, those which can be expected to make a recognisably significant and outstanding contribution to the theme of the competition on the basis of individual aspects and/or their overall compositional effect in terms of their architectural design in relation to local conditions such as climate, location, function, technical means, etc.

Now it is a noteworthy fact that, when I was entrusted with the role of chairman of the jury in 2003, the Department of Architecture agreed in consultation with the sponsor Fassa Bortolo with my relevant opinion,

1) that two other non-Italian jury members – and thus a 3-to-2 majority of foreign architects – should play a role in deciding on the overall result,

2) that they should come from different countries, especially those with different climatic conditions and different socio-cultural conditions, and finally

3) that these people should be different from jury to jury, so as to reflect the fact that the prize is an architecture prize that deals with a global theme, which can be explored in its enormous diversity according to the specific features and peculiarities in each case and can be conceived in enormous breadth worldwide, following sustainability criteria, on the basis of knowledge available today and regional realisation potential.

The observation of each project that I mentioned above, which takes place in the first individual tour of the jury, serves as the basis for the formation of opinion. In 2018/2019, 100 projects from 29 countries were evaluated. The panels were pre-sorted according to usage groups and presented to the jury accordingly.

If the opinion-forming process based on every jurors' professional competence then leads to a joint discussion during which an individual decision about each work is made as to whether or not to include it in the list of promising entries, this is taken into account. Detailed discussion then takes place on what the consensus regards as outstanding, exemplary quality.

Over the years, it became clear that this procedure unexpectedly reduced the selection and limitation of positive votes to between a third and a quarter of the submitted works, i.e. if a project does not find a "lawyer" for inclusion in the final round (because that is the only point at issue), then it will no longer be pursued.

For the following procedure the jury is convinced that it will be possible to carry out the task of selecting the medals and the honourable mention in a focused and detailed manner from now on. The result has been that the overriding intention, namely that it is not a question of a prize for sustainability in building, but rather that the demand for architectural quality in all the diversity of the contributions is the overriding criterion and that all the numerous partial aspects – which can hardly ever be shown to the highest degree in a single project – must be assigned to the quality criterion.

At the time, a first assumption about this approach was that the procedure could end in chaos. This has never been the case, however, even though each time the projects and participants and the jurors involved are very different. The task and the abundance of options for a sustainable architecture is seen as a shared architectural objective.

This overall view necessarily stands in contrast to everything that has been disseminated worldwide as the "International Style", something that is still occurring. For reasons of branding and recognition, almost identical buildings are erected from Vancouver to Dubai – as if it were a company logo – or something "mobile" like a vehicle or an aircraft that has to be universally usable worldwide in all relevant climates. In the case of a building which is "immobile", however, the local specifics must prevail, to maintain a stable resource balance in the long term and to avoid the need to correct deficits caused by enormous waste of fossil energy and limited material resources through energy-dependent air-conditioning technology.

Thomas Herzog

OPERE PREMIATE WINNING WORKS

Medaglia d'Oro Gold Medal

Infiltrated patio

PLUG architecture



Medaglia d'Argento Silver Medal

Corte di Giustizia a Balaguer

Law Court in Balaguer

ARQUITECTURIA Camps Felip



Medaglia d'Argento Silver Medal

Opificio Golinelli

Golinelli Factory

Diverserighestudio



Medaglia d'Oro
Gold Medal

Progettisti / Designers
PLUG architecture
Roman Cordero, Izbeth Mendoza
Committente / Client
Privato / Private
Localizzazione / Location
Santa Gertrudis Copó, Mérida,
Yucatán (Messico / Mexico)
Realizzazione / Completion
2016

Infiltrated patio

L'intervento è ubicato nel sobborgo di una città messicana, su un lotto plurifamiliare occupato da un orto comunitario, servizi e alcune case unifamiliari.

Il progetto prevedeva la realizzazione di una nuova abitazione in questo giardino già densamente occupato dalla vegetazione e utilizzato dalla comunità. Uno degli alberi, uno speciale albero nativo chiamato "albero del nonno", diventa il punto di partenza del progetto attorno al quale viene costruita la casa.

L'edificio è delicatamente inserito nella vegetazione, con attenzione a preservare le caratteristiche del giardino e mantenere il massimo spazio per le aree ricreative e la vita della comunità.

Il design della casa tratta in modo raffinato il rapporto tra la privacy e la comunità proteggendo l'albero, come un tesoro, in un cortile interno.

La pianta sviluppa una forma rettangolare, omotetica con il cortile interno definito attorno all'albero. Il patio, decentrato rispetto alla sagoma della pianta, illumina tutti gli spazi della casa, consente una buona ventilazione naturale e crea una mobilità all'interno dello spazio, oltre a una leggera separazione delle funzioni specificamente organizzate intorno al cortile.

Le strutture e gli spazi contenitivi sono concentrati sul muro perimetrale lungo i quattro lati della casa, al fine di liberare l'ambiente interno e sottolineare la relazione con il patio.

La casa è totalmente ed esclusivamente aperta sul patio, il giardino privato della casa, per assicurare la privacy e un'atmosfera molto tranquilla.

L'edificio ha così due volti contrastanti: patio e giardino. Il rapporto della casa con il giardino è definito con precisione e limitato a due accessi, al fine di preservare la privacy e allo stesso tempo il pieno utilizzo del giardino da parte della comunità, evitando l'eventuale disagio dovuto alla vicinanza. I due accessi generano terrazze specifiche, che costituiscono il luogo di relazione e interazione tra lo spazio privato e quello pubblico, consentendo all'abitazione di chiudersi o di aprirsi alla vita della comunità.

La casa è costruita con semplici tecniche di costruzione, utilizzando una quantità minima di materiali, lasciati evidenti, con una buona qualità e dettagli ben studiati, riducendo al minimo la necessità di materiali aggiuntivi per le finiture.

This concept is located in a suburb of a Mexican city, on a multi-family residence with a communal garden and facilities and several detached houses.

The project saw the construction of a new detached house within the popular communal garden and its thick vegetation. One of the trees, a unique native species referred to as "the grandfather tree", becomes the focal point for the design of the house, which has been built around it.

The house is unobtrusively slipped in among the flora, with care taken to preserve the tone of the garden as well as to retain the maximum space possible for the recreational and communal areas.

The design maintains the fine balance between privacy and community, protecting the tree in an inner courtyard like a precious jewel.

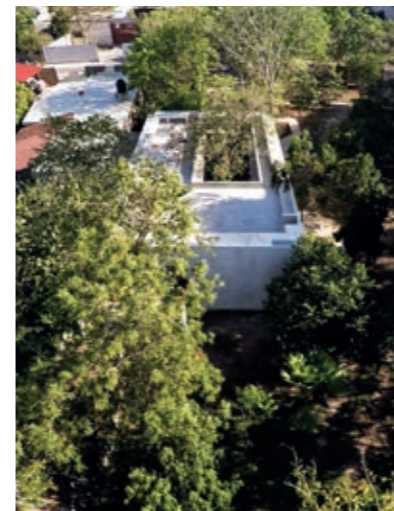
The rectangular layout surrounds the inner courtyard (patio), which is defined by the tree at its centre. The courtyard, which lies off-centre in the overall building plan, illuminates the whole house, allows natural ventilation, enhances mobility and provides a subtle separation of the carefully planned rooms, all without minimising the available space. Facilities and storage are concentrated around the perimeter wall on the four sides of the house, freeing up space and emphasising the harmony with the patio, which serves as the private garden. This is accessible from anywhere in the house, ensuring quiet and privacy.

The house therefore has two outdoor areas: patio and garden. The link between the house and the garden is carefully defined and limited to two access points, preserving the homeowner's privacy while allowing full use of the garden by the community without any inconvenience caused by the proximity of the house.

The two access points also have terraces. These act as link points and a place for interaction between the private space and the community, allowing the house to be closed or opened to the community as desired.

The house is built using simple techniques with minimal materials, high-quality construction in an exposed style and a close attention to detail which reduces the need for additional finishes to a minimum.

Simple, natural techniques provide the internal climate and comfort: natural ventilation, natural diffused light, shade from the trees and a Trombe wall



Il clima e il comfort interno sono controllati da sistemi semplici: ventilazione naturale, luce naturale ben diffusa, apporto benefico dell'ombra degli alberi e un muro di trombe realizzato nei quattro lati delle pareti perimetrali a supporto delle funzioni interne, oltreché con funzione di barriera termica.

L'abitazione ricerca un impatto minimo nel giardino e offre la base per lo sviluppo di una vegetazione nativa all'interno del patio, attorno all'albero. I muri perimetrali in cemento sono messi a disposizione del giardino circostante, offrendo una superficie per la vegetazione, mentre il tetto è progettato per essere piantumato.

L'intervento rappresenta anche un esempio interessante su come poter addensare leggermente una trama a bassa densità, utilizzando in modo più efficiente il terreno senza ridurre o degradare la qualità dell'area verde e della comunità.

Il progetto è piccolo e semplice, ma si occupa dell'essenziale, risolvendo ogni aspetto e dettaglio con semplice qualità: nessuna sofisticazione, nessuna dimostrazione.

Una filosofia di pianificazione che presta grande attenzione all'ambiente naturale e umano esistente, al clima, alla qualità della vita e dà importanza alla qualità del design e della costruzione.

Un approccio alla sostenibilità semplice ma essenziale.

covering the four sides of the perimeter walls which supports the internal functions and acts as a thermal barrier.

The house targets a minimal impact on the garden and the foundations of the patio, around the tree, allow for the growth of native vegetation. The perimeter concrete walls also support the garden by offering a surface for vegetation, while the roof was likewise designed with planting in mind.

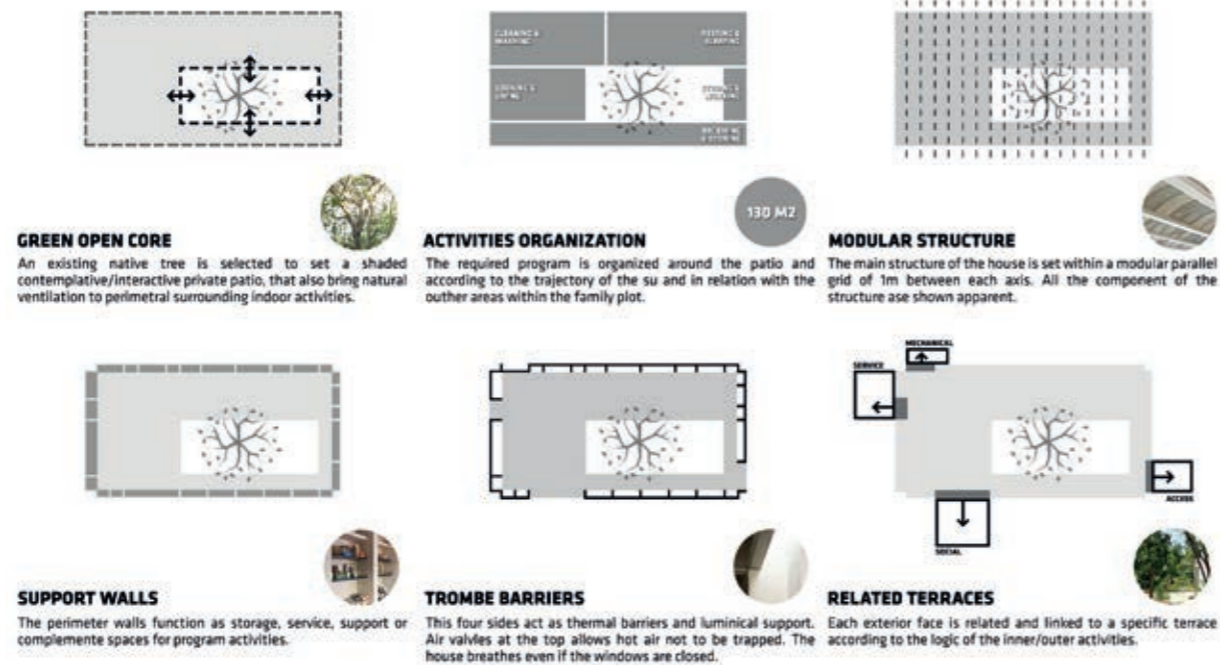
The project also displays an interesting method of gradually adding density to a low density plot, using the land more efficiently without reducing or degrading the quality of the green area and the surrounding community.

This project is a small and simple solution that provides the essentials, with care and detail given to every aspect and every detail. No over-complication, no extravagance.

This approach devotes significant attention to the pre-existing natural and human environment and to the climate and the quality of life, as well as emphasising the quality of design and construction. In the end, this is a simple but essential approach to sustainability.

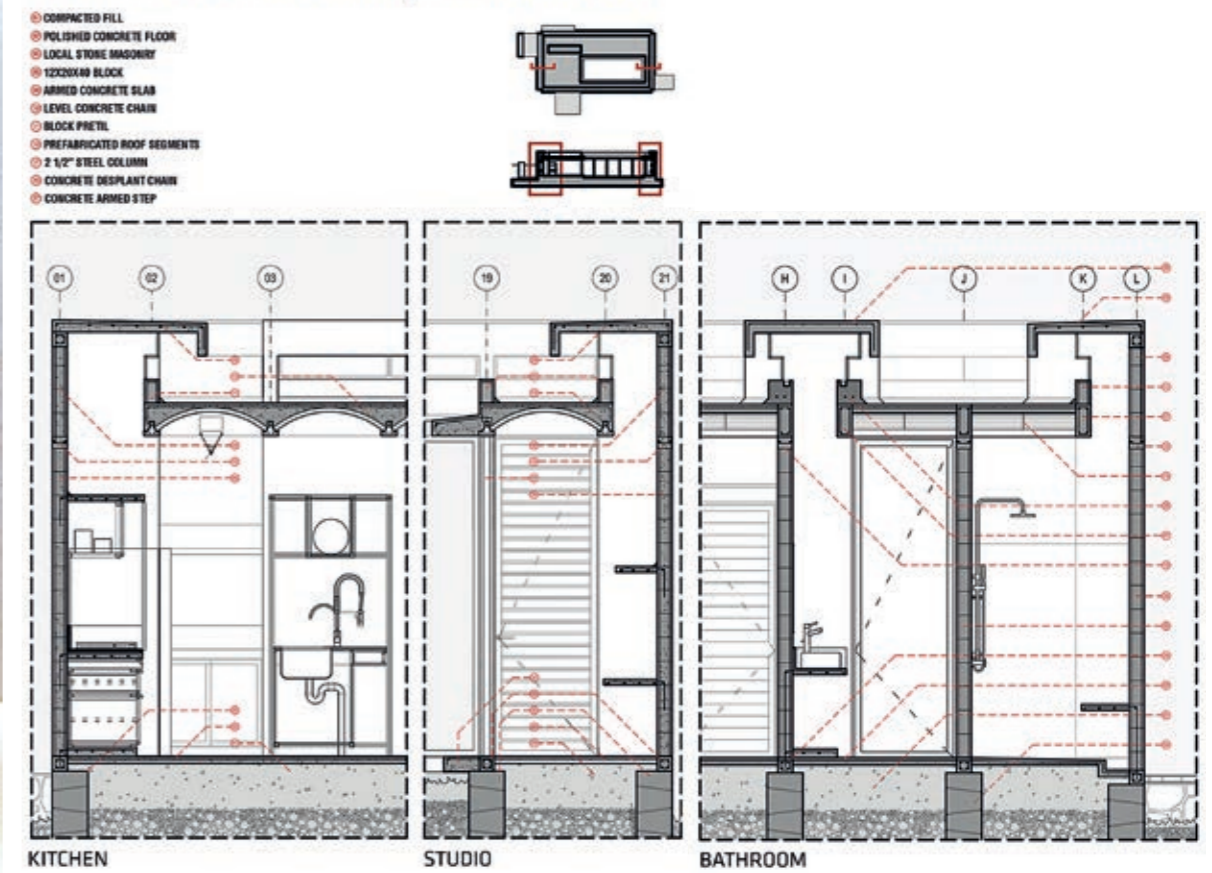


MAIN STRATEGY





Technical Sections through wall and roof



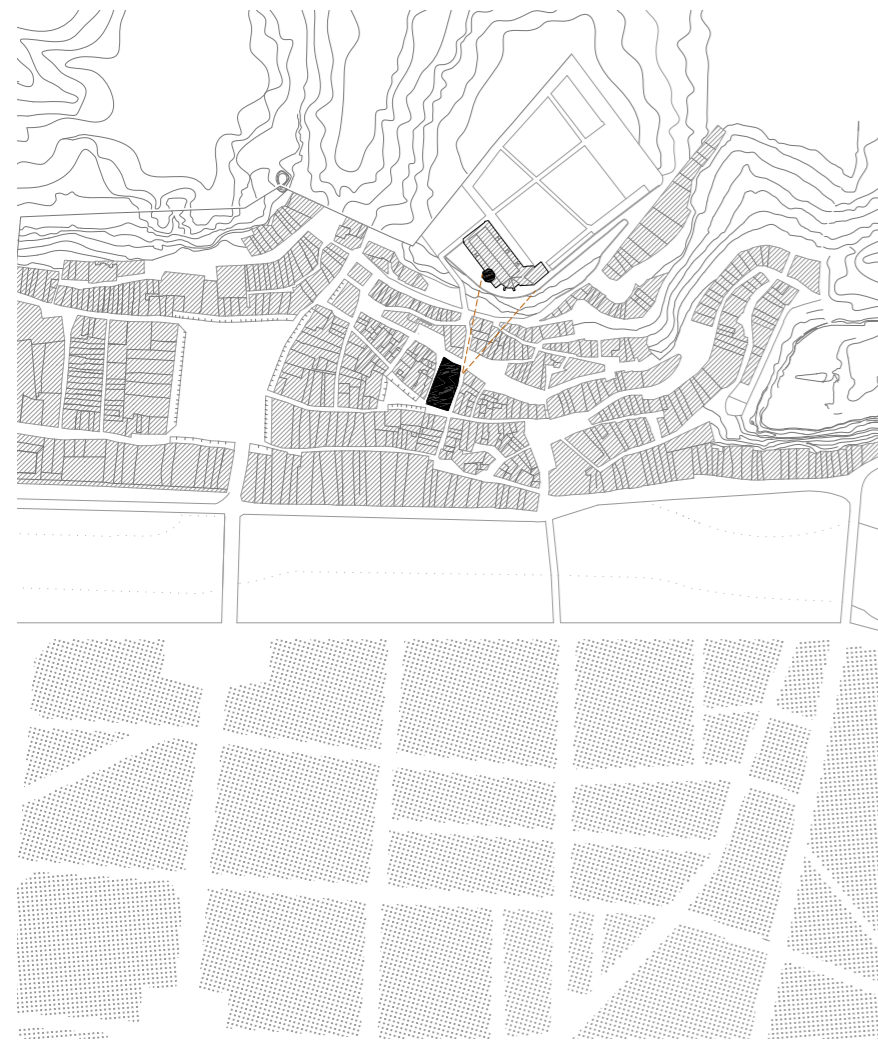
Medaglia d'Argento
Silver Medal

Corte di Giustizia a Balaguer
Law Court in Balaguer

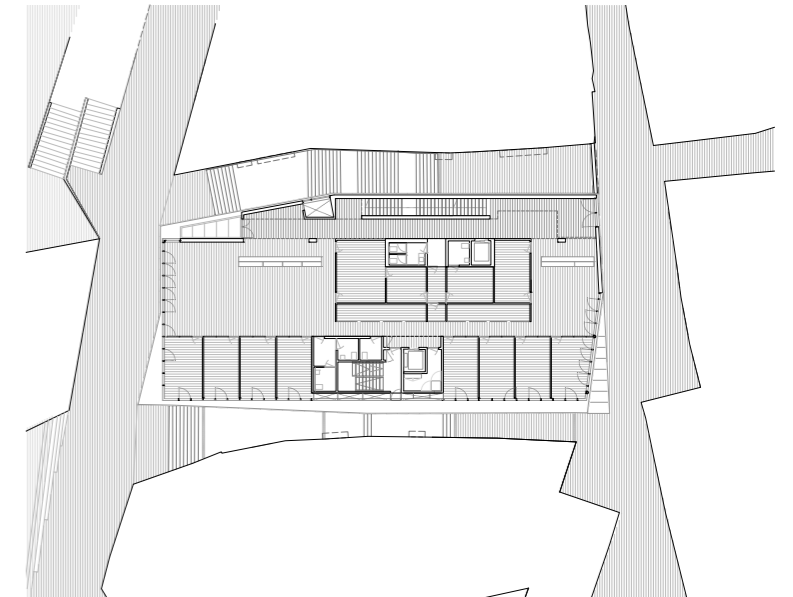
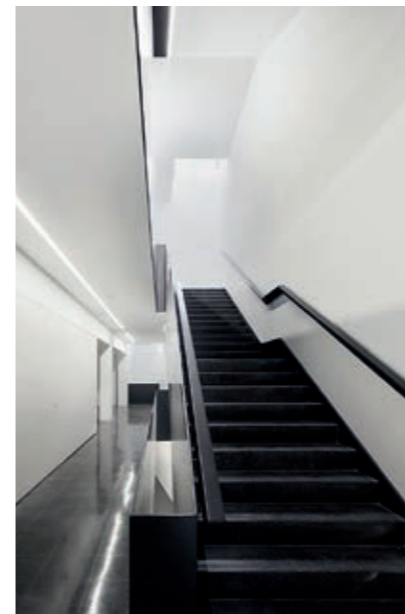
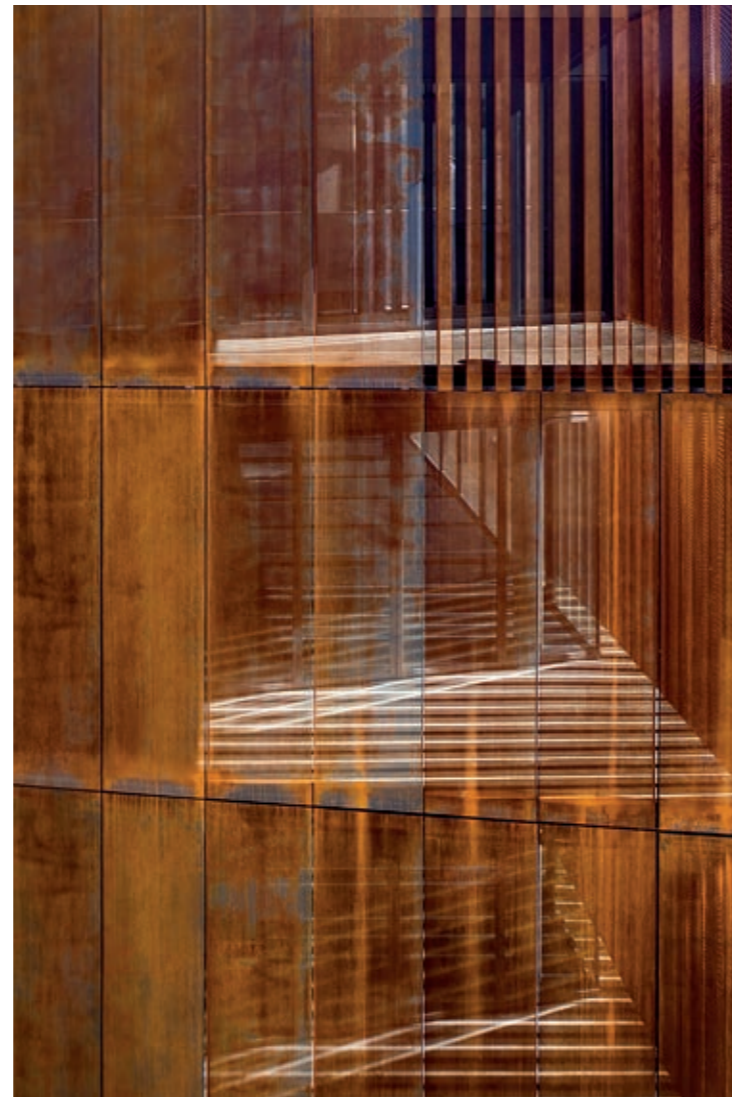
Progettisti / Designers
ARQUITECTURIA Camps Felip
Josep Camps & Olga Felip
Committente / Client
Justice Department of Generalitat de Catalunya
Localizzazione / Location
Balaguer (Spagna / Spain)
Realizzazione / Completion
2016

Il progetto mostra qualcosa di molto speciale attraverso la diretta e rigorosa applicazione di dell'acciaio CORTEN, in materiale unico per omogeneità d'aspetto e capacità autoprotettiva, utilizzato esclusivamente per la pelle dell'edificio.
Auto-protettivo attraverso l'ossidazione, questo acciaio è estremamente resistente e offre una durata quasi illimitata rispetto all'influenza del tempo.
L'intervento rappresenta una diversa interpretazione dell'involucro edilizio, che oggi può essere efficacemente utilizzato per la costruzione di edifici.
Il volume e la forma del progetto sono stati sviluppati in maniera perfettamente rispondente alla scala e alla dimensione degli edifici circostanti del centro storico, integrando, per analogia, la copertura metallica in una corrispondenza estetica con i colori dominanti esistenti della città.
Il tipo di dettaglio e il livello di differenziazione raggiunto attraverso un'elaborazione progettuale cosciente e competente, genera una combinazione fra una visione astratta e concettuale continua e una forma fisicamente molto concreta, fornendo un risultato esteticamente convincente e armonioso all'interno e all'esterno dell'edificio.

The project introduces something very special in its direct and rigorous application of COR-TEN – a unique steel alloy which gives a homogenous appearance and has self-protective qualities - which is used exclusively for the facade of the building.
With self-protection owing to deliberate oxidation, COR-TEN steel is extremely durable and resistant to almost any climate conditions.
This represents a reimagining of the building envelope, considered an effective construction tool nowadays.
The volume and shape of the project have been developed in a way which is perfectly juxtaposed with the scale and dimension of the surrounding buildings in the town centre, integrating the metal cladding in aesthetic harmony with the city's existing dominant colours.
The detailing and differentiation achieved through conscious and highly competent project planning balances an abstract and conceptually coherent vision with a clear material design. The result is an aesthetically persuasive and harmonious structure both internally and externally.



Site plan s 1:5000 0 25 150





Medaglia d'Argento
Silver Medal

Opificio Golinelli
Golinelli Factory

Progettisti / Designers
diverserighestudio – arch. Simone Gheduzzi,
arch. Nicola Rimondi, arch. Gabriele Sorichetti
Committente / Client
Fondazione Golinelli
Localizzazione / Location
Bologna (Italia / Italy)
Realizzazione / Completion
2015



La fondazione di Marino Golinelli è un'istituzione privata che, sin dal suo inizio, ha perseguito la missione di incoraggiare la diffusione della formazione scientifica all'interno della società, con particolare attenzione all'educazione infantile. Nel corso dell'ultimo anno questa forma di mecenatismo stava aumentando sempre più la collaborazione e il sostegno alla scuola tecnica e al livello di istruzione superiore. In questa prospettiva l'Opificio Golinelli nasce come luogo comunitario dove coniugare ricerca, educazione e comunicazione nel campo dell'innovazione socio-economica. La giuria ha apprezzato molto l'idea del Fondatore di non chiedere un edificio eccezionale per l'autocelebrazione, ma di optare per il riutilizzo di un'umile manifattura degli anni '50, situata ai margini della città di Bologna. In questo modo viene dato un chiaro messaggio alla cittadinanza, secondo cui gli investimenti nell'istruzione dovrebbero agire come un modo efficiente e molto sostenibile di cooperare con la pubblica amministrazione nella riabilitazione della periferia. La strategia di progettazione supporta chiaramente l'intenzione di Marino Golinelli. L'involucro dell'edificio è quindi conservato, ma il suo nucleo è stato completamente trasformato in un ambiente urbano introverso, in cui stanze di diverse dimensioni, laboratori, sale riunioni e auditorium, fungono da edifici che rivestono corridoi e spazi aperti, intese come strade e piazze per i visitatori, per farli sentire dentro la cittadella della scienza. L'ambiente colorato e l'uso sistematico di materiali e strutture leggeri semplici ma eleganti contribuiscono a creare un ambiente popolare in cui le persone si sentono a proprio agio, non minacciate dal potere della tecnologia.

Since its inception, the private Marino Golinelli Foundation has pursued the goal of encouraging the diffusion of scientific education within society, with a special emphasis on childhood education. Over the last year, this support was increasingly focused on collaboration and support for vocational colleges and higher education. With that in mind, the Opificio Golinelli was conceived as a community setting for research, education and communication in the field of socio-economic innovation. The jury deeply respected the founder's decision not to construct a new, self-indulgent masterpiece, but rather to opt for the regeneration of an existing modest 1950s factory on the outskirts of Bologna. This decision projects a clear message regarding investment in education as an effective and highly sustainable tool for partnership with public administration in urban regeneration. The design brief clearly reinforces the core principles of Marino Golinelli. The envelope of the building has been preserved, but its core has been completely transformed into an introverted urban environment. Here, rooms of different sizes host labs, meeting spaces and auditoriums, with buildings with long corridors and open spaces designed in the style of streets and squares for the visitors, allowing them to feel like the residents of a fortress of science. The colourful environment and systematic use of simple yet elegant light materials and structures all contributes to create a popular environment where people feel comfortable and not threatened by the power of technology.



NIDI E SPAZI PER L'INFANZIA

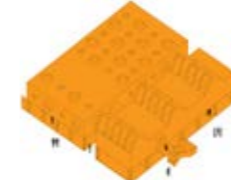


SCUOLA DELLE IDEE

SI RIVOLGE AI BAMBINI E AI RAGAZZI DAI 18 MESI AI 13 ANNI, ALLE SCUOLE E ALLE FAMIGLIE. OFFRE CORSI, ATTIVITÀ E UNO SPAZIO ESPOSITIVO INTERATTIVO. INSEGNA IL METODO SCIENTIFICO E VALORIZZA LA CREATIVITÀ.



SCUOLE SECONDARIE

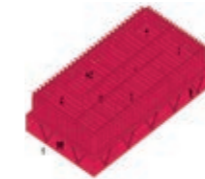


SCIENZE IN PRATICA

UN PROGETTO PER ACCENDERE IN TUTTI GLI ADOLESCENTI DAI 14 AI 19 ANNI LA PASSIONE PER LE SCIENZE E LA TECNOLOGIA. GRAZIE ALL'OPPORTUNITÀ DI FARE CONCRETE SPERIMENTAZIONI IN LABORATORIO.



ISTITUZIONI

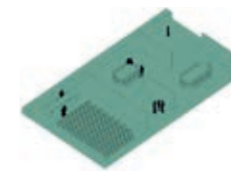


UFFICI DELLA FONDAZIONE

FONDAZIONE GOLINELLI HA L'OBIETTIVO DI PROMUOVERE L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE, DI DIFFONDERE LA CULTURA, DI FAVORIRE LA CRESCITA INTELLETTUALE, CULTURALE ED ETICA DEI GIOVANI, I CITTADINI DI DOMANI.



GIARDINI E PIAZZE



EDUCARE A EDUCARE

SI RIVOLGE AGLI INSEGNANTI E AI FUTURI INSEGNANTI FORMANDOLI A UNA DIDATTICA INTERATTIVA NEL CAMPO DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE. SVILUPPA LA RICERCA NELLA DIDATTICA E L'INNOVAZIONE NELLA SCUOLA.



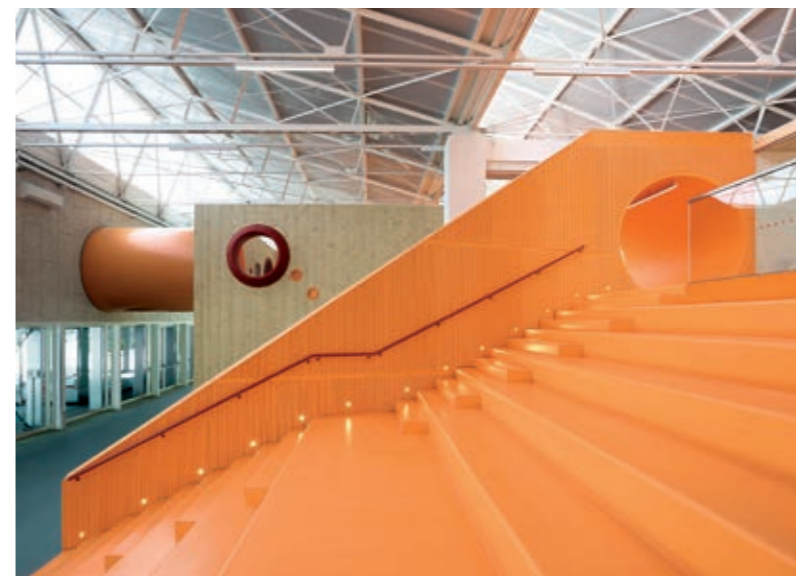
INFRASTRUTTURE E IMPRESE



GIARDINO DELLE IMPRESE

VALORIZZA CREATIVITÀ E TALENTO. AVVICINA I GIOVANI ALLA CULTURA D'IMPRESA. SI RIVOLGE A RAGAZZI DEI LICEI E DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI. IN FUTURO, ANCHE A UNIVERSITARI E STUDENTI DELLE MEDIE INFERIORI.







Chapel in Salgenreute Krumbach
Bernardo Bader Architects



Alila Yangshuo
VECTOR architects



NEST Unit UMAR
Werner Sobek with Dirk E. Hebel and Felix Heisel



Centro Civico Vil.la Urània
Vil.la Urània Civic Center
SUMO Arquitectes + Y.Olmo

Menzioni d'Onore
Honorable Mentions



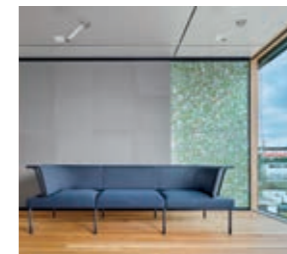
Cappella a Salgenreute Krumbach
Chapel in Salgenreute Krumbach
Bernardo Bader Architects



Alila Yangshuo
VECTOR architects



Centro Civico Vil.la Urània
Vil.la Urània Civic Center
SUMO Arquitectes + Y.Olmo



NEST Unit UMAR
Werner Sobek with Dirk E. Hebel and Felix Heisel

Menzione d'Onore / Honorable Mention

**Cappella a Salgenreute Krumbach
Chapel in Salgenreute Krumbach**

Progettisti / Designers

Bernardo Bader Architects

Committente / Client

Residents of the plots Au, Zwingen und Salgenreute, Krumbach

Localizzazione / Location

Salgenreute, Krumbach (Austria)

Realizzazione / Completion

2016



La piccola cappella nasce su di un terreno consacrato in sostituzione di quella preesistente che non poteva essere rinnovata. L'edificio è stato progettato e realizzato dai membri locali della comunità nel cui "cuore" si trova.

La costruzione è realizzata con una struttura in legno continua su un basamento di pietra locale, il tetto e le pareti sono ricoperte di scandole di larice; tutto ciò è stato meticolosamente progettato in dettagliato e successivamente costruito.

L'edificio ha non solo la chiarezza di una costruzione arcaica con la sua geometria di forme primarie, ma mostra anche, nonostante gli elementi tradizionali, un alto grado di individualità e diversità rispetto a quanto comunemente noto.

La forza della semplificazione conferisce all'interno la sua impronta sacra. I dettagli diventano molto intensi, specialmente la finestra come fonte di luce e collegamento visivo verso l'esterno; essa funge anche come il luogo per un alto grado di attenzione attraverso la percezione degli oggetti della vegetazione come il movimento dei rami, i boccioli, le foglie, il tutto come in una inquadratura del contesto naturale in cui si trova, con il sole e il vento, la luce e le ombre.

Relazionare il mondo esterno - più in pericolo che mai - con l'interno attraverso la vista concentrata a elementi naturali e il clima esterno è un altro aspetto nuovo e contemporaneo, potrebbe essere visto come un'interpretazione alternativa dell'altare, quasi a rappresentare un messaggio singolare. L'abside bianca non distrae visivamente, ma serve piuttosto come un passe-partout spaziale.

L'orientamento centrale focalizzato sulla luce del giorno, la presenza diretta della natura e la comune responsabilità degli uomini di preservarla sembra come un riflesso della "Laudato Si" di Papa Francesco. Lo spazio cattura i suoi visitatori e offre una possibilità per la percezione metafisica.

This small chapel on sacred grounds replaces a previous one which could not be renovated. The building was designed and created by the local members of the community in whose "heart" it is located.

The construction features a continuous timber structure on a foundation of locally-sourced stone. The facade of the roof and walls are covered with larch shingles – all meticulously detailed and combined.

It brings together the clarity of an archaic construction with geometrical primary forms with a high degree of individuality and diversity in comparison with common practice.

The minimalist style gives the interior its sacred imprint. The result gives an intensity to the details, especially the window as a source of light and visual connection to the outside. This also draws attention for the connection to the details of the surrounding environment; the rustling of the branches, the buds and the leaves, the sun and the wind, the light and the shadows. Introducing the external world – which is more endangered than ever – to the interior through the direct view of the natural elements and the outside climate is another new and contemporary aspect which could be interpreted as an alternative purpose of the altarpiece to send a singular message. The white apse does not provide a visual distraction but rather serves as a spatial passe-partout.

The core focus on daylight, the direct presence of nature and man's shared responsibility to preserve it reminds us of Saint Francis' "Laudato Si". The space envelops its visitors and offers a space for metaphysical reflection.



Menzione d'Onore / Honorable Mention

Alila Yangshuo

Progettisti / Designers

VECTOR architects – Dong Gong

Committente / Client

Landmark Tourism Investment Company

Localizzazione / Location

Yangshuo City, Guangxi Province (Cina / China)

Realizzazione / Completion

2017

Il progetto Alila Yangshuo di Vector Architects si distingue immediatamente per il suo approccio al design sensibile, in equilibrio tra il contesto e la scala del programma turistico.

Il nuovo edificio alberghiero si integra con l'antico zuccherificio e il sito attraverso una passeggiata pubblica con fasce di spazio che generano un costante dialogo tra l'architettura e la natura, il presente e la storia.

L'articolazione dello spazio e dei materiali creano spazi esterni ombreggiati utili nel clima meridionale.

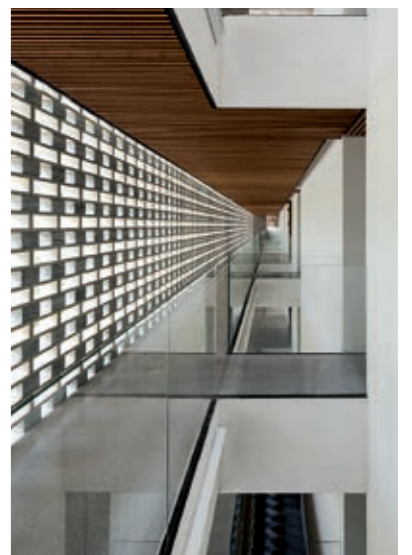
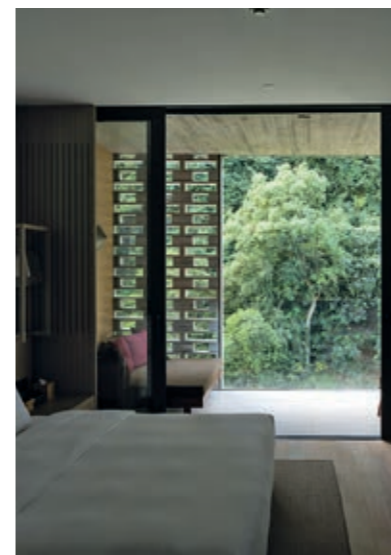
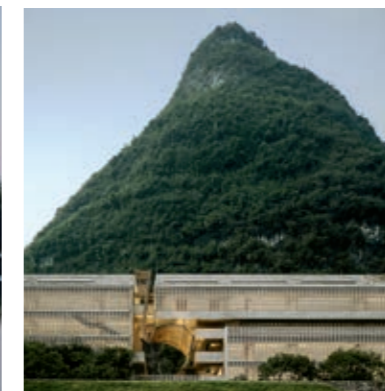
Questo progetto non si limita solamente a fornire uno spunto interessante sulla questione della fusione dell'architettura sostenibile nello sviluppo del turismo rurale in Cina, ma si rivela anche una forte dimostrazione positiva.

The Alila Yangshuo project by Vector Architects stands out immediately, with a sensitive design approach balancing the context and the scale of the tourist program.

The new hotel building integrates the site of the old sugar mill via a public promenade, with layers of public spaces generating a constant dialogue between the architecture and nature, the past and the present.

The juxtaposition of space and materials creates shaded outdoor spaces, vital in the hot climate.

This project not only addresses the question of sustainable architecture in the development of rural tourism in China, but itself provides a strong positive example.



Menzione d'Onore / Honorable Mention

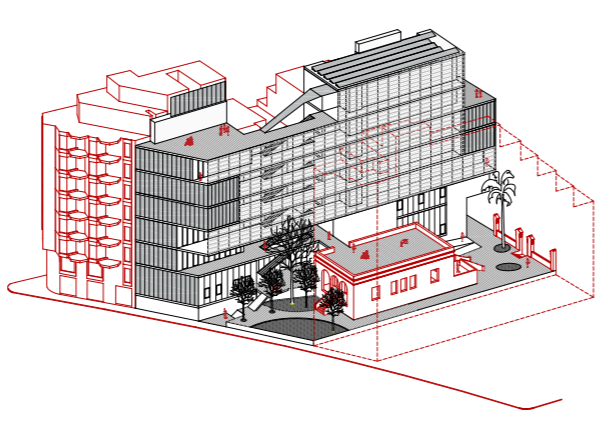
**Centro Civico Vil.la Urània
Vil.la Urània Civic Center**

Progettisti / Designers
SUMO Arquitectes + Y.Olmo - Marc Camallonga, Jordi Pagès, Pasqual Bendicho + Yolanda Olmo
Committente / Client
BIMsa Barcelona City Council
Localizzazione / Location
Barcelona (Spagna / Spain)
Realizzazione / Completion
2017

Il progetto realizza una doppia strategia: urbana e edilizia. Su di un terreno occupato esclusivamente da una sola casa racchiusa tra edifici più alti, viene eretta una nuova struttura, in appoggio alle pareti cieche degli edifici esistenti. Questo nuovo edificio, destinato a centro pubblico polifunzionale (biblioteca, sport, ecc.), genera un rinnovato tessuto urbano che attiva lo spazio pubblico densificandone la trama; l'intervento ricollega tutti gli elementi costruiti esistenti nell'area, precedentemente separati e isolati, creando una nuova importante centralità ad uso collettivo. Il nuovo stretto edificio presenta una facciata Sud-Est trasparente e permeabile, creando una inedita vita per la casa, a sua volta integrata nel centro civico, come il fulcro del rinnovato complesso. L'edificio implementa la tecnologia semplice di un edificio passivo, a basso impatto ambientale e con un consumo energetico ridotto, basato sul principio di una doppia facciata e una zona di filtro termico. La facciata interna è vetrata e coibentata e chiude gli spazi funzionali riscaldati in inverno. L'involucro esterno, è composto da lamelle trasparenti in vetro che possono essere completamente aperte durante l'estate; La pelle esterna chiusa in inverno crea, per gli spazi riscaldati, un'area protetta più calda rispetto l'esterno. In estate, completamente aperta, offre un'ampia ventilazione naturale e un'ombreggiatura sulla facciata interna, generando un clima piacevole ed evitando il surriscaldamento. Il sistema è particolarmente adatto al clima di Barcellona. La doppia facciata genera uno spazio intermedio, come una serra, che offre condizioni climatiche protette e sufficientemente generose per creare usi collettivi, in connessione o in estensione con le funzioni interne. Una fila di piante fiorite è posizionata proprio dietro la facciata esterna creando un'atmosfera molto piacevole, un giardino che aiuta a rinfrescare l'atmosfera in estate. Questo spazio di filtro è punteggiato da panchine per sedersi e consentire agli utenti un contatto fisico piacevole con i fiori.



The project combines a twin strategy: urban and construction. On a plot occupied by a single house tucked away between higher buildings, a new building is erected, resting against the walls of the existing ones. This new building is a multipurpose public centre (library, sport, etc.), shaping a new urban fabric which develops the public space while densifying the plot. It reconnects all the built-up elements of the site which were previously detached and isolated by designating a focal point in the urban landscape for public use. The new, narrow building features a transparent and open facade in the middle of the plot, mostly facing south-east, which injects new life into the house - itself integrated into the civic centre - as the hub of the new complex. The building implements the simple technology of a passive house, with low environmental impact and reduced energy consumption, based on the principle of a double facade and a thermal buffer zone. The interior facade is glazed and insulated and seals the functional spaces heated in winter. The external facade is composed of single glass transparent shutters, which can be completely opened during the summer. Closed in winter, they safeguard the warmth of the heated spaces. In summer, completely open, they provide wide natural ventilation and shade for the interior facade, creating a pleasant climate and avoiding overheating. The system is particularly suited to the climate of Barcelona. The double facade generates an in-between space, like a greenhouse, offering protected climatic conditions and sufficiently spacious for collective use, in connection with or as an extension of the interior functions. A row of flowering plants has been placed just behind the exterior facade, creating a pleasant garden atmosphere which adds to the atmosphere in summer. Benches dotted around allow users to sit down and come into closer contact with the flowers.



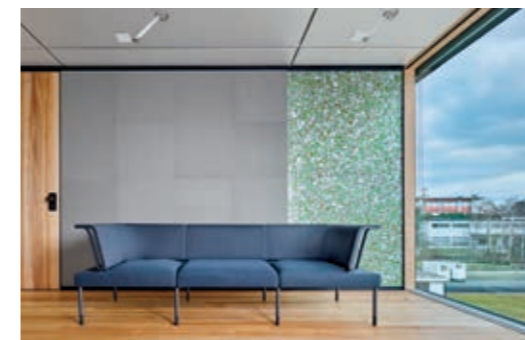
Menzione d'Onore / Honorable Mention

Nest Unit Umar

Progettisti / Designers
Werner Sobek with Dirk E. Hebel and Felix Heisel
Committente / Client
Empa Swiss Federal Laboratories for Materials, Science and Technology, Enrico F. Marchesi, Reto Fischer
Localizzazione / Location
Dübendorf (Svizzera / Switzerland)
Realizzazione / Completion
2017

Nell'Unità sperimentale di estrazione e riciclaggio urbano (UMAR), facente parte dell'edificio NEST (Next Evolution in Sustainable Building Technologies), è stato apprezzato lo sforzo di combinare innovazioni nei sistemi di costruzione e materiali urbani riciclati attraverso concetti di costruzione modulare e serialità. È una sperimentazione ben condotta che mira a dimostrare principalmente nuovi significati e potenzialità di un uso sistematico del riciclo di materiali da costruzione (da sottosistemi, a componenti e nuovi materiali riciclati compositi) agli attori dei processi di costruzione di edifici, ma anche le nuove possibilità di costruzione per gli utenti finali. La sperimentazione offre una strategia promettente per introdurre un appropriato riutilizzo delle risorse in grado di indirizzare sia gli architetti che le industrie a nuovi paradigmi e linguaggi chiaramente alternativi rispetto ai sistemi e ai protocolli di costruzione codificati, anche nelle loro peculiari performance comparative.

In the Urban Mining And Recycling (UMAR) Experimental Unit, part of the NEST building (Next Evolution in Sustainable building Technologies), the panel appreciated the combination of innovative building systems and use of recycled urban materials with modular construction concepts and seriality. This experiment is well-orchestrated and successfully demonstrates new purposes and potential for the systematic use of reclaimed building materials (from subsystems to components and new composite recycled materials) for those involved in the construction process, but also opening up new construction opportunities for end clients. This strategy appears to offer a degree of promise in the introduction of appropriate reuse of resources. This will introduce both architects and industries to new styles and design languages, offering a marked contrast to present practice in construction systems and protocols, including in their specific comparative performance.





Hotel and restaurant in the ancient Montalván Factory
AF6 Arquitectura



Kindergarten Lugano
Bruno Fioretti Marquez Architekten



Futurium Berlin
RICHTER MUSIKOWSKI



Farm House La Raia
deamicisarchitetti



SOS Children Village in Djibouti
Urko Sanchez Architects

Progetti selezionati
Shortlisted projects



Hotel e ristorante nell'antica fabbrica Montalván
Hotel and restaurant in the ancient Montalván Factory
AF6 Arquitectura



Scuola d'infanzia a Lugano
Kindergarten Lugano
Bruno Fioretti Marquez Architekten



Tenuta La Raia
Farm House La Raia
deamicisarchitetti



Futurium Berlin
RICHTER MUSIKOWSKI



Villaggio SOS Children a Gibuti
SOS Children Village in Djibouti
Urko Sanchez Architects

Segnalato / Shortlisted

Hotel e ristorante nell'antica fabbrica Montalván Hotel and restaurant in the ancient Montalván Factory

Progettisti / Designers
AF6 Arquitectura - Miguel Hernández, Esther López, Jule Potter, Francisco José Domínguez y Ángel González

Committente / Client
Cerámica Montalván, S.A.

Localizzazione / Location
Seville (Spagna / Spain)

Realizzazione / Completion
2018

L'antica fabbrica di ceramiche Montalván ha terminato l'attività produttiva nel 2012; dopo la sua chiusura l'edificio è stato convertito per un nuovo uso, quello di hotel e ristorante. L'intenzione di riciclare, esternamente e internamente, le piastrelle di ceramica nel recupero dell'edificio per rendere omaggio alla memoria del luogo e creare un'architettura totalmente correlata al suo contesto, rappresenta una forte strategia per guidare i visitatori a esplorare gli spazi accuratamente conservati e i patii che sono nascosti nel tessuto urbano. Il progetto rappresenta una ricerca unica su un luogo particolare, un modo di fare architettura che parte da linee guida contemporanee restando però sempre relazionato alla conoscenza dettagliata dell'edificio esistente e della sua situazione culturale.

The ancient Montalván pottery factory ended ceramics production in 2012; since its closure, it has been reinvented as a hotel and restaurant. The repurposed ceramic tiles on the internal and external facade of the building pay tribute to the history of the building itself and create an architecture which is completely in tune with its surroundings. This epitomises a significant emphasis on encouraging visitors to explore the carefully preserved spaces and patios hidden deep in the urban fabric. This project represents a unique insight into a special place, a way of doing architecture based on contemporary guidelines which always demands a detailed understanding of the existing building and its cultural context.



Segnalato / Shortlisted

Scuola d'infanzia a Lugano Kindergarten Lugano

Progettisti / Designers
Bruno Fioretti Marquez Architekten - Piero Bruno, Donatella Fioretti, José Gutierrez Marquez

Committente / Client
Città di Lugano Dicastero Edilizia Pubblica e Genio Civile

Localizzazione / Location
Lugano (Svizzera / Switzerland)

Realizzazione / Completion
2014

Il Kindergarten di Lugano, concepito come un sistema di moduli aggregati, genera un ritmo alternato di volumi e spazi aperti, fornendo a ogni gruppo di bambini un ambiente composto da diversi moduli (guardaroba, toilette, sala da pranzo e sale da gioco), di volta in volta disposti in una configurazione diversificata. La griglia progettuale composta da 56 moduli esplora le possibilità della modularità, consentendo la diversità senza sacrificare i vantaggi della riproduzione seriale. La tensione risultante tra ripetizione e diversificazione intensifica la ricchezza dell'esperienza dello spazio. Lo scorrere degli ambienti consente una grande flessibilità mantenendo l'organizzazione attuale aperta alle future alternative. La modularità della tecnologia costruttiva in pannelli di legno lamellare ha consentito un elevato livello di prefabbricazione, un breve tempo di costruzione e una massimizzazione del livello di efficienza energetica (standard Minergie-P). La combinazione di una efficiente strategia di riscaldamento alimentate da energia proveniente da fonti rinnovabili, un involucro con elevata tenuta all'aria e sostenibile, crea una prospettiva di durabilità a lungo termine per l'edificio.

The Kindergarten in Lugano, conceived as a network of interlinked modular structures, creates an alternating rhythm of volumes and open spaces, with every children's group having a house consisting of different modules (wardrobe, toilets, dining and playing rooms), each arranged in a unique way. The chosen grid of 56 modules explores the possibilities of modularity, enabling diversity without sacrificing the advantages of serial reproduction. The resulting tension between repetition and diversity intensifies the richness of the space's experience. The flowing of the spaces allows significant flexibility, keeping the organisation available for future alternative permutations. The modularity of the construction technology, using full load-bearing wood panels, enabled a high level of prefabrication, a short construction duration and maximum energy efficiency (Minergie-P standard). The combination of efficient heating fed by renewable energy and an airtight and sustainable building shell creates a long-term vision for the building.



Segnalato / Shortlisted

Tenuta La Raia
Farm House La Raia

Progettisti / Designers
deamicisarchitetti
Committente / Client
Società Agricola La Raia
Localizzazione / Location
Novi Ligure, Alessandria (Italia / Italy)
Realizzazione / Completion
2018

Un intervento paesaggistico rispettoso è l'opportunità di sviluppare una strategia per una trasformazione socio-economica sostenibile del territorio rurale in Italia, finalizzata a preservare sia le tradizionali atmosfere degli edifici, sia le radici culturali.
Questo atteggiamento è una potenziale opportunità per migliorare e preservare la qualità ambientale aggiungendo nuove attività culturali, inclusive e sociali.
La varietà di riutilizzi compatibili degli edifici, la loro adeguata disposizione nella tenuta rurale, le attenzioni per i materiali della tradizione, per i dettagli costruttivi e le strutture in legno impiegate per gli ampliamenti produttivi, sembrano in grado di innescare un'efficace sostenibilità culturale ed economica.

A striking landscaping opportunity provides the foundation for a strategy of the sustainable socio-economic transformation of Italy's rural areas, with the goal of preserving both traditional building environments and cultural roots. This approach provides an opportunity to enhance and preserve the environmental quality with the incorporation of new, socially-inclusive cultural activities.
The range of potential repurposing of the buildings, their suitable dispersal around the rural estate, the attention to traditional materials and building details, with timber structures for the production facilities, all appears to act as a successful trigger for effective cultural and economic sustainability.



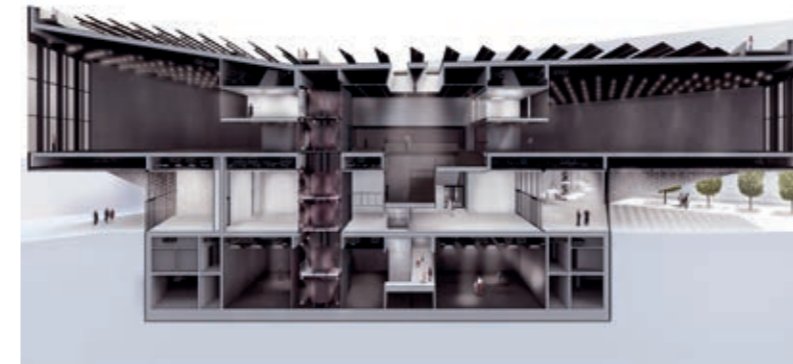
Segnalato / Shortlisted

Futurium Berlin

Progettisti / Designers
RICHTER MUSIKOWSKI
Christoph Richter e Jan Musikowski
Committente / Client
Federal Agency of Real Estate
Localizzazione / Location
Berlin (Germania / Germany)
Realizzazione / Completion
2017

Il Futurium è un edificio pubblico situato nel cuore di Berlino destinato a mostre ed eventi orientati al futuro per promuovere il dialogo tra ricerca, sviluppo e la cittadinanza.
L'edificio ospita programmi espositivi che cambiano in modo continuo; tale necessità funzionale è stata risolta creando spazi aperti e ampi, ottenuti attraverso un sistema statico concepito con ampie campate e pochi supporti, capaci di garantire flessibilità e rapide conversioni d'uso.
L'obiettivo della filosofia energetica adottata è il raggiungimento di un'elevata copertura del proprio fabbisogno attraverso la messa a punto di misure attive e passive.
Tale approccio, ottimizzato e rispettoso del clima, utilizza il più possibile l'energia rinnovabile del sole (il tetto è quasi completamente coperto da elementi fotovoltaici e solari termici) e si basa su una combinazione intelligente di produzione e accumulo di energia, sulla raccolta dell'acqua piovana per il raffreddamento adiabatico e su di un involucro edilizio altamente efficiente e compatto.
L'intervento ha portato alla realizzazione di un edificio "plus-energy" che raggiungere lo standard BNB-Gold in sostenibilità, connotandolo come un luogo importante per la formazione di una coscienza sostenibile diffusa, creata attraverso l'informazione e la sperimentazione diretta da parte degli utenti.

The Futurium is a public building for futuristic exhibitions and events in the heart of Berlin, one which will promote dialogue between research, development and citizenry.
The Futurium houses permanently changing exhibition concepts. High demand is overcome by the creation of wide open spaces which can be easily repurposed. The support system, conceived with large spans and few supports, guarantees flexibility and simple conversion of the space.
The energy goal guarantees high coverage of the energy demand by fine tuning active and passive measures.
The optimised, climate-friendly energy concept relies as much as possible on the regenerative energy of the sun (the roof is almost completely covered with photovoltaic and solar thermal panels), and is based on an intelligent combination of energy generation and storage, as well as rainwater harvesting for adiabatic cooling and a highly efficient and compact building envelope.
This approach results in a positive-energy building that meets the BNB-Gold Status for sustainability, making the building an important site for the formation of widespread sustainable awareness created through information and direct experimentation by the users.



Segnalato / Shortlisted

Villaggio SOS Children a Gibuti SOS Children Village in Djibouti

Progettisti / Designers

Urko Sanchez Architects

Committente / Client

SOS Children's Village International

Localizzazione / Location

Tadjourah (Gibuti / Djibouti)

Realizzazione / Completion

2014



Il villaggio SOS Children a Tadjourah, sulla costa di Gibuti nel Corno d'Africa, è stato commissionato da "SOS Kinderdorf", una ONG internazionale dedicata alla cura dei bambini.

Il complesso di 15 case per bambini e le loro famiglie è il risultato di un'estesa ricerca sul clima e sulle tradizioni locali.

Il clima molto caldo e secco ha suggerito di optare per una tipologia a "medina"; questa particolare aggregazione urbanistica consente di rispettare le tradizioni e la cultura dei residenti locali basata su di una essenziale relazione tra spazi interni e aperti nella loro vita quotidiana, fornendo intimità, senso di comunità e sicurezza, ben adattati al contesto sociale e ambientale.

Le strade strette e gli orientamenti ottimali rappresentano una convincente soluzione per la ventilazione naturale passiva. Uno studio dettagliato ha determinato l'orientamento dei vicoli, la posizione e le dimensioni delle aperture e consente di ottimizzare l'ombreggiamento dal sole e la ventilazione incrociata.

Le torri per la captazione dei venti dominanti sono state introdotte in punti critici dove non c'era flusso d'aria libero.

In questa "trama urbana" le strade a volte si aprono per diventare ambiti di dimensioni maggiori, dove si svolgono attività comunitarie in cui costruire un senso di comunità.

Il villaggio SOS Children è un guscio per la protezione della vita, adattabile dalle famiglie che lo abitano ed è il risultato del lavoro e della cooperazione di un team internazionale e di tutti i Gibutiani che hanno lavorato sul sito, dimostrando come il mix di diversi background culturali possa generare un prezioso risultato.

The SOS Children's Village in Tadjourah, on the coast of Djibouti in the Horn of Africa, was designed by "SOS Kinderdorf", an international NGO devoted to caring for children. The compound of 15 houses for children and their families was the result of extensive research on the climate and cultural traditions of the area.

The very hot and dry climate made a "Medina"-based approach the preferable one; ensuring respect for the traditions and living culture of the local residents based on an essential relationship between internal and open spaces in their everyday life and providing intimacy, a sense of community and security, all in accordance with the social and environmental context.

The narrow streets and optimal orientations provide the ideal solution for effective, passive natural ventilation. A detailed study was commissioned to determine the orientation of alleys, location and size of the openings and to ensure optimisation of shade from the sun and cross-ventilation.

Windcatcher towers were introduced in critical points where there was no free flow of air.

In this "urban texture", the streets occasionally opened up to become squares of different sizes, allowing for communal activities and the development of a sense of community.

SOS Children's village is an adaptable, protective shell for the families who will inhabit it. It's the result of the work and cooperation of an international team and all the Djiboutians who worked on site, reflecting the positive impact of a mixture of backgrounds in generating a positive outcome.



PREMIO SPECIALE FASSA BORTOLO FASSA BORTOLO SPECIAL PRIZE

Il *Premio Speciale Fassa Bortolo*, è un riconoscimento specifico riservato ai progettisti che abbiano saputo utilizzare "le soluzioni appartenenti al Sistema Integrato *Fassa Bortolo* ovvero ai principali *Sistemi* a esso connessi" (Bando 2019, Art. 4), dimostrando le loro possibilità applicative in termini di progettazione sostenibile e garantendo un'alta qualità architettonica.

The *Fassa Bortolo Special Prize*, awards specifically those professionals who have been able to use "solutions from the *Fassa Bortolo Integrated System* or main related systems" (2019 Competition notice, Art. 4) showing their application possibilities in sustainable design and guaranteeing a high quality architecture.

Vincitore/Winner

DARSENA POP UP

Progettisti / Designers

Officina Meme Architetti s.r.l.

Maria Cristina Garavelli, Lara Bissi,

Elisa Greco e Cristina Bellini,

Committente / Client

"Naviga in Darsena" Cultural Association

Localizzazione / Location

Ravenna (Italia / Italy)

Realizzazione / Completion

2017



La darsena di Ravenna è il porto della città vecchia, non più strumentale al traffico marittimo. Negli ultimi tre decenni, l'amministrazione locale ha cercato sistematicamente di promuovere i processi di bonifica delle aree adiacenti dismesse, ma senza successo. I motivi per questo insuccesso sono da ricercare nella complessa suddivisione della proprietà, da un lato, e nella crisi socio-economica dall'altro. L'abbandono di tutta l'area è stato percepito dalla cittadinanza come un insieme di opportunità mancante, dal momento che chiunque vorrebbe utilizzare la zona di darsena come una piacevole passeggiata informale per raggiungere il mare in bicicletta dalla città, lungo le testimonianze archeologiche industriali di un passato familiare e vicino. Per questo motivo la decisione di creare un insieme di strutture temporanee in quelle aree è stata accolta con favore. Per supportare questa trasformazione il Comune di Ravenna ha consentito, prima amministrazione locale della Regione, l'utilizzo temporaneo di terreni vuoti ed inutilizzati in deroga a quanto previsto dal regolamento di pianificazione convenzionale, con l'obiettivo di incentivare usi sperimentali.

La giuria ha apprezzato la strategia di progettazione, poiché è considerata un modo molto efficace per affrontare la crisi, portando la vita sociale in aree abbandonate attraverso un controllo di vicinato su di esse.

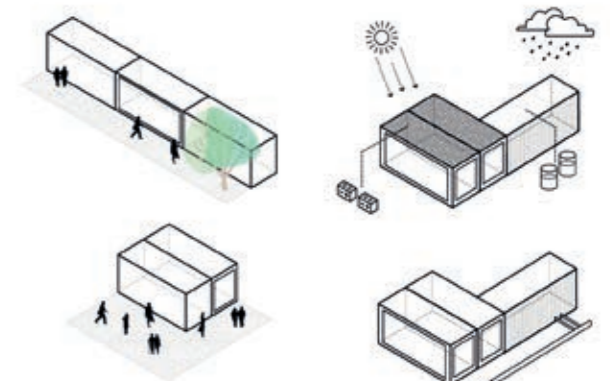
La proposta combina strutture sportive con bar, ristorante e sale per eventi pubblici. In tal modo contribuisce a portare la vita in un luogo che è fisicamente vicino al vecchio centro città, ma psicologicamente molto lontano da esso, a causa della cesura rappresentata dalla presenza dei binari ferroviari. Oltre a ciò, l'idea di riciclare containers esistenti (isolati internamente con materiali Fassa Bortolo), per stabilire un sistema modulare completato con una struttura leggera in legno e soluzioni economiche derivate dal quotidiano per l'arredo urbano, genera un'atmosfera effimera come contributo alla sostenibilità. Questo risultato è coerente con il significato originale del sito, e contribuisce anche a diffondere un confortevole senso di comunanza e informalità.

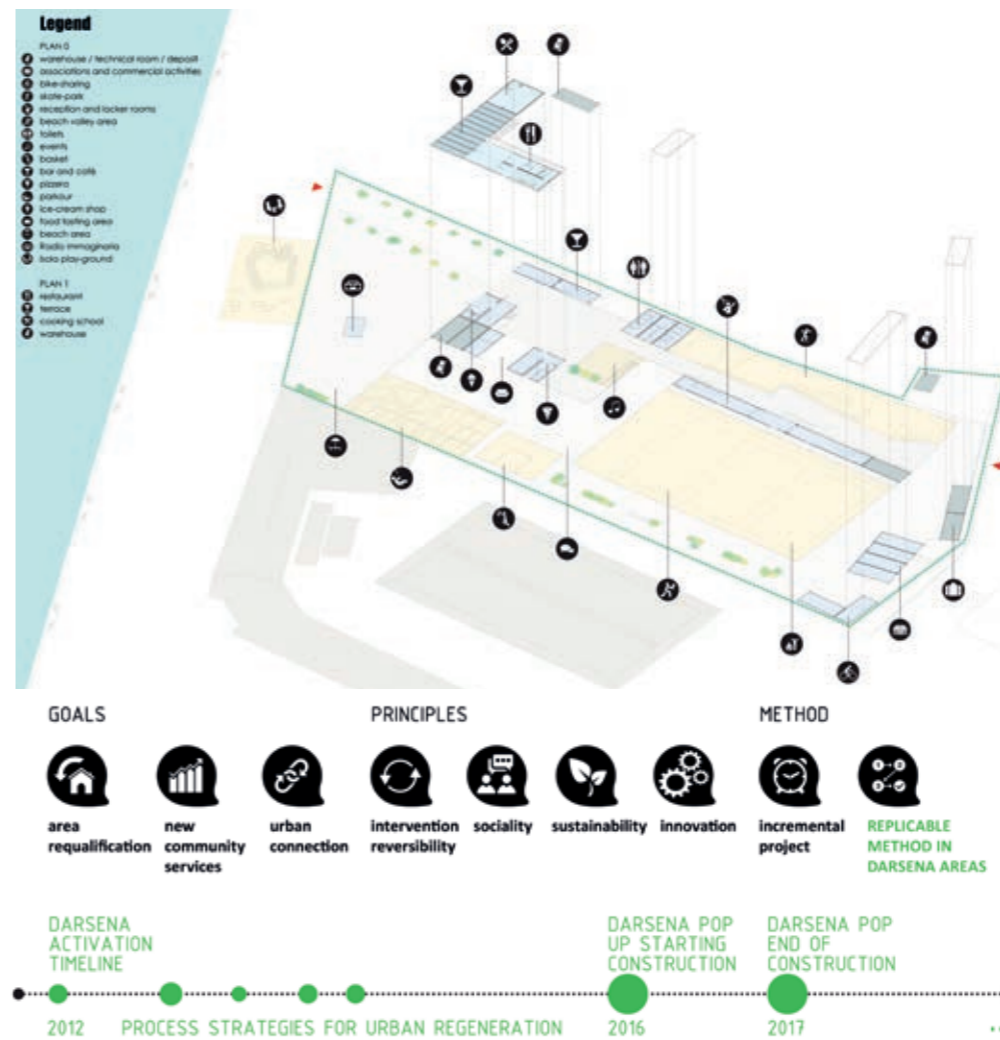
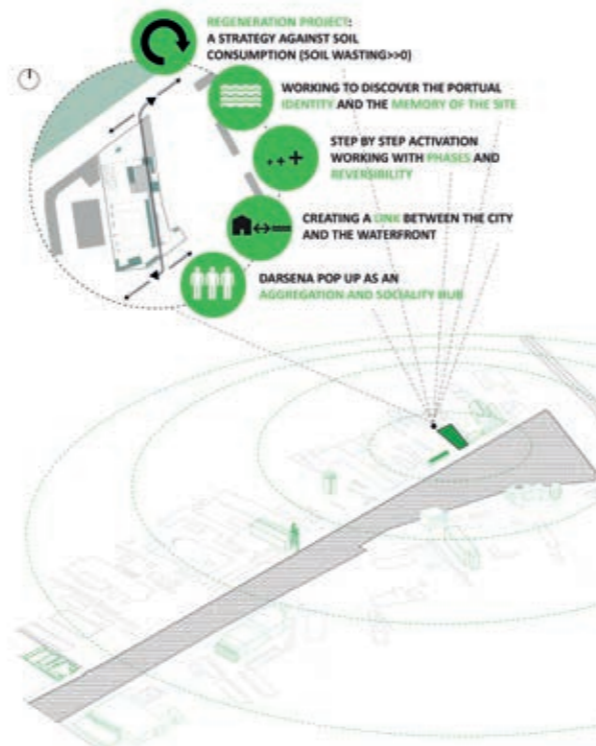
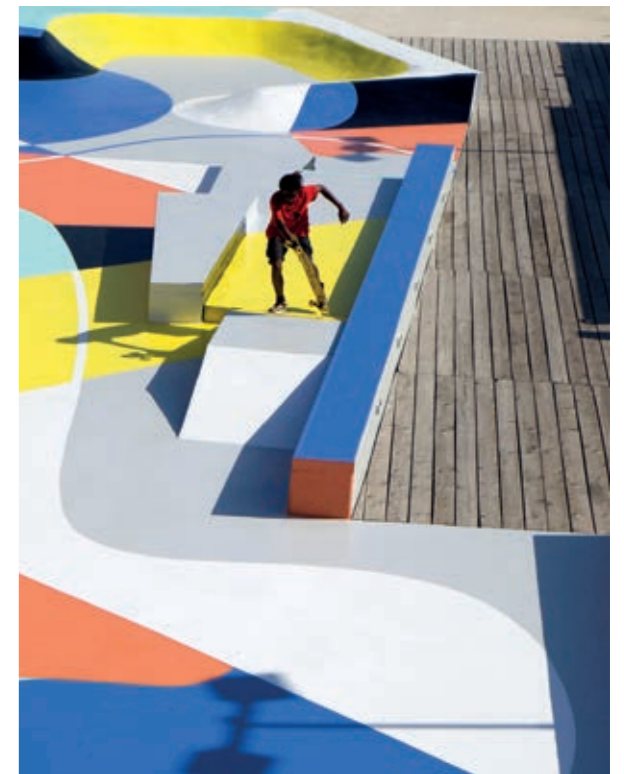


Ravenna's Darsena area is the city's old dockyard which is no longer used for maritime traffic. Over the last three decades, the local administration regularly attempted to promote reclamation processes for the adjoining brownfield areas. These were unsuccessful owing to the complex ownership situation on the one hand and the socio-economic crisis on the other. The neglect of the area was perceived as a missed opportunity by locals, all of whom used the Darsena area as a pleasant informal promenade to reach the sea by bike from the city, with the industrial archaeology evidence of a familiar recent past. For this reason the decision to institute a temporary solution within these areas was strongly supported. To promote it, the local administration took the lead in allowing the temporary use of vacant buildings and empty land. To enhance experimental use, this was exempt from conventional planning regulations.

The jury appreciated the design approach, perceiving it as a highly effective way of approaching the crisis and bringing renewed social activity into abandoned areas with close oversight.

The proposal combines sport facilities with a bar, restaurant and rooms for public events. This contributes to revitalising a site which is physically close to the old city centre, but which feels very distant owing to the proximity of the railway tracks. Furthermore, the idea of recycling existing containers, internally insulated with Fassa Bortolo materials, to establish a modular system complete with a light wooden structure and cost-effective, everyday solutions for street furniture generates an ephemeral atmosphere while contributing to its sustainability. The outcome is coherent with the site's original purpose and contributes to enhancing an informal, pleasant community environment.







www.premioarchitettura.it
e-mail: premioarchitettura@unife.it

**Dipartimento di Architettura
Università di Ferrara**

Via Quartieri 8,
44121 Ferrara, Italia
Tel. +39 0532 293600
www.architettura.unife.it
www.unife.it

Fassa S.r.l.

Via Lazzaris 3,
31027 Spresiano (Treviso), Italia
Tel. +39 0422 7222
Fax +39 0422 887509
www.fassabortolo.com

Consorzio Futuro in Ricerca

Via Saragat, 1 - Blocco B - 1° Piano
44122 Ferrara, Italia
Tel +39 0532 762404
www.ciefferre.it